

---

## IL CAMMINO DEI BORGHI SILENTI



---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio e Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2024



---

# IL CAMMINO DEI BORGHI SILENTI

---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio e Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2024



## I N T R O D U Z I O N E

Il Cammino dei Borghi Silenti è un recentissimo cammino, nato dall'intuizione, dalla caparbia e dall'amore per la sua terra di un pellegrino, viandante o trekker di nome Marco Fioroni. Molto saggiamente è riuscito a far iniziare e terminare il cammino facendo fare un giro ad anello dal suo paese natale, il piccolo borgo di Tenaglie, piccola frazione di Montecchio nella verdissima, accogliente ed incantevole Umbria, non lontano dalle conosciutissime Orvieto e Todi. Il cammino è lungo circa 90 chilometri, con un dislivello di oltre 3100 metri, quasi interamente su strade bianche, sterrati, sentieri e pochissimo asfalto, tra boschi di querce, lecci, castagni e campi coltivati a grano, a prato, con moltissimi vigneti ed infiniti uliveti.

Si trova all'interno dei monti Amerini che sono colline e bassi monti, al punto più alto manca pochissimo per toccare i 1000 metri di quota ed è tutto un susseguirsi di salite e discese, anche faticose ma che ogni volta riservano gradite sorprese come i diversi panorami e gli incantevoli piccoli borghi alla fine di una salita o le affascinanti tombe etrusche e le profonde forre alla fine di una discesa. Dai punti più alti, nei giorni sereni e ventilati, lo sguardo cammina lontano lontano fino a raggiungere il Gran Sasso, il Terminillo, l'Appennino Umbro-Marchigiano, il viterbese e la Toscana.

Il cammino è suddiviso in cinque tappe, quindi in cinque giorni di marcia, ma è possibile percorrerlo anche in quattro se si è abituati a camminare ed a portare uno zaino di peso non indifferente.

La prima tappa da Tenaglie arriva a Melezzole dopo quasi 24 chilometri con la possibilità di allungarla a 29 se si percorre una variante, detta "La tenuta dei

ciclamini”.

La seconda, di oltre 17 chilometri, da Melezzole arriva a Morre e percorre le cime più alte del cammino.

La terza, da Morre arriva a Civitella del Lago, sopra il Lago di Corbara, dopo poco più di 15 chilometri.

La quarta, da Civitella del Lago arriva a Baschi, la più corta, di soli 13 chilometri.

La quinta, da Baschi arriva a Tenaglie dopo oltre 16 chilometri, dove si chiude l'anello e termina il cammino.

Il cammino è faticoso ma mai duro, in quanto i tratti in salita che danno poi il dislivello sono abbastanza ben ripartiti, si hanno 863 metri sulla prima tappa, 814 metri sulla seconda, 669 sulla terza, 282 sulla quarta ed infine 614 sulla quinta.

Il cammino è segnalato in modo impeccabile, sia con piccoli adesivi di colore nero dove spicca una freccia gialla, sia con grandi frecce gialle dipinte su alberi, pali di recinzione o in terra sulle pietre, come sui cammini di Santiago in Spagna, anche volendo è quindi impossibile perdersi.

Il cammino è dotato di diverse piccole strutture dove alloggiare, come B.&B., agriturismo o case private e, ad ogni fine tappa si trova almeno una trattoria per cenare ed un negozietto di generi alimentari per acquistare i pochi viveri necessari per il pranzo al sacco della tappa del giorno seguente. Nessuno pertanto resterà senza un letto o a stomaco vuoto, si deve avere soltanto l'accortezza di prenotare telefonicamente almeno il giorno prima.

L'anno passato, mentre stavo percorrendo il cammino “La via Vandelli”, sono venuto a conoscenza di questo cammino e subito ho pensato che sarebbe stato

il prossimo che avrei percorso. Le motivazioni sono semplici in quanto Tenaglie é il paesino dei miei nonni materni e mia madre Bruna Bianchi vi è nata ed ha vissuto l'adolescenza e la giovinezza fino a quando si è sposata, raggiungendo il paese di mio padre all'estremo nord del Piemonte a pochi passi dal Monte Rosa, dal Lago Maggiore e dalla Svizzera.

Essendo un pellegrino e camminatore di lungo corso e avendo percorso con mia moglie diversi differenti cammini di Santiago, tutti i laghi prealpini, il levante e ponente ligure, la via del marmo rosa (dalle cave di Candoglia a Milano, lo stesso che oltre 600 anni fa percorreva il marmo rosa con cui fu costruito il Duomo di Milano), per finire con la via Vandelli (l'antica via che collegava Modena a Massa), non potevo non percorrere questo che mi riporta alle mie origini. Ho acquistato subito la guida di questo cammino e più la leggevo più trovavo interesse, senza tralasciare alcun particolare sul percorso, sui luoghi da scoprire e ricca di dati pratici quali alloggi, punti di ristoro, mezzi di trasporto e consigli.

D'accordo con mia moglie, decido di fare il cammino durante il mese di ottobre, metto al corrente mia sorella e mio fratello dell'intenzione di questo viaggio a Tenaglie perché, anche se loro non camminano, potrebbero venire per rivedere il paese dei nonni. Ad inizio ottobre controllo il meteo a lungo termine, decido il giorno di partenza per il mercoledì 9 ottobre, con il treno da Verbania a Orvieto, proseguendo poi con l'autobus fino a Tenaglie e iniziando il cammino il giorno seguente. Mio fratello e moglie mi dicono che non sarebbero venuti poiché impossibilitati a lasciare casa, mentre mia sorella e marito sarebbero venuti in auto la domenica 13 e si sarebbero fermati tre giorni così saremmo rientrati poi in auto con loro.

Qualche giorno prima della partenza abbiamo fatto i biglietti del treno e riservato tutti gli alloggi lungo il cammino.

La vigilia della partenza abbiamo preparato gli zaini, nostri inseparabili compagni di cammino, il mio come al solito arriva a pesare 13 chilogrammi, conteggiando il litro d'acqua che porterò, mentre quello di mia moglie é di circa 5 chilogrammi.

Nonostante la lunga esperienza di cammini, c'è sempre una certa tensione durante la preparazione e l'avvicinarsi del giorno della partenza, ma sappiamo che come si inizia a camminare la tensione sparisce e si trasforma in entusiasmo.



Cartina

Mercoledì 09 ottobre 2024

Ci alziamo presto, poco dopo le 4.30 lasciamo Premosello in auto per la stazione di Verbania dove lasciamo l'auto fino al nostro rientro.

Poco dopo le 5.15 saliamo sul diretto per Milano Centrale, dove dovremmo arrivare verso le 6.30 invece, causa ritardo, arriva cinque minuti prima delle 7.00 e dobbiamo correre per riuscire a salire sul Freccia Rossa in partenza per Napoli alle 7.00 precise. Dopo un'ora siamo già a Bologna, dove scendiamo per prendere con tutta calma l'intercity per Orvieto che parte alle 9.00 con arrivo previsto alle 12.15. Purtroppo anche questo treno porta ritardo a causa di un guasto sulla linea, rimaniamo fermi a Figline Valdarno per quasi un'ora, poi finalmente quando riparte ci viene comunicato che il treno cambierà linea quindi non passerà né da Arezzo e nemmeno da Terontola, tornando sulla linea a Chiusi-Chianciano, dimezzando così il ritardo, ed alle 12.45 siamo ad Orvieto scalo.

Siamo comunque sempre in tempo per prendere il bus per Tenaglie, che parte intorno alle 13.30, ma noi andremo in auto in quanto il giorno prima mi ha telefonato mio cugino Massimo di Roma dicendo che sarebbe venuto a salutarci. Ormai erano molti anni che non ci si vedeva, ci avrebbe accompagnati fino a Tenaglie stando così qualche ora insieme, visto che cose da raccontarci ce ne sarebbero state parecchie. Ci fermiamo al paesino di Alviano, prima di Tenaglie, a pranzare in una tipica trattoria umbra gustandoci piatti tipici del posto.

Prima di salire al paese, facciamo una sosta al piccolo cimitero appollaiato su una piccola collinetta, salutiamo così i nonni e le zie, quindi saliamo a Tenaglie. Passiamo dagli uffici di "Amerini Trekking", acquistiamo le credenziali, una sorta

di passaporto documento che attesta che stiamo percorrendo il cammino e lì ci appongono il primo timbro, gli altri verranno apposti lungo le varie tappe ed al termine del cammino ci verrà consegnata la "Pergamena dei Borghi Silenti", documento che attesta di avere percorso il cammino.

Ci consegnano le chiavi dell'alloggio dove passeremo la notte, stanza con bagno privato, molto decoroso, al costo di 50 euro in due senza biancheria, oppure 60 euro in due compreso biancheria ma siccome noi portiamo un sacco a pelo ed un sacco lenzuolo scegliamo la prima opzione. Con Massimo andiamo poi al paese di Guardea, a pochi minuti d'auto, a fare un pó di spesa per la cena che consumeremo nell'alloggio e per il pranzo al sacco del giorno seguente.

Tornati a Tenaglie andiamo a vedere prima che faccia buio le case che conoscevamo bene, quella dei nonni in via Barracano, la parte più antica del Borgo, quella della zia Bianca e quelle delle zie Sestilia e Antonia. Ora vi abitano altre famiglie, comunque ci fa molto piacere poterle rivedere.

Viene poi il momento di salutare Massimo che dopo un abbraccio rientra a Roma e noi ci portiamo al piccolo bar proprio a lato degli uffici di Amerini Trekking per un aperitivo, soffermandoci a parlare con alcuni dei rarissimi abitanti del Borgo.

Mentre consumiamo la veloce cena nella saletta dove alloggiamo facciamo la conoscenza di due pellegrine bellunesi, anche loro inizieranno il cammino domani percorrendolo in quattro tappe come abbiamo deciso di fare noi.

Qui non c'è la televisione, quindi dopo le 21.00 siamo già a letto, io nel mio affezionato sacco a pelo e Maria Teresa nel nuovissimo sacco lenzuolo, augurandoci buona notte.



Tenaglie



Tenaglie



Tenaglie – Chiesetta della Madonna delle Grazie



Vista da Tenaglie



Tenaglie – Ostello Amerini Trekking



Tenaglie – Amerini Trekking



Tenaglie – Case delle zie, Sestilia e Antonia



Tenaglie – Casa di zia Bianca



Tenaglie – Casa dei nonni Alceste e Giulia



Tenaglie – Casa dei nonni



Tenaglie – la Chiesa



Tenaglie – Cena da pellegrini

## CAMMINO DEI BORGHII SILENTI

LOCALITA'	Km. PA	Km. PR.	TAPPE	TAPPE	H	R	B	N	F	A	NOTE
-TENAGLIE					X	X				X	
-CASTELLO DEL POGGIO	5,0	5,0									
-GUARDEA	2,0	7,0			X	X	X	X	X	X	
-COCCIANO	2,5	9,5			X	•					
-PIANO CROCI	4,5	14,0									
-S.RESTITUTA	3,5	17,5			X	•				X	
* -TOSCOLANO	2,0	19,5		1-19,5	X	X	X			X	Δ 635 ∇ 386
-MELEZZOLE	4,0	23,5	1-23,5		X	X	X	X		X	Δ 228 ∇ 200
-MONTE CROCE DI SERRA	4,5	28,0									
-MONTE CASTELLARO	5,7	33,7									
-MORRUZZE	5,6	39,3			X	•					
-MORRE	1,4	40,7	2-17,2	2-21,2	X	X	X	X	X	X	Δ 814 ∇ 884
-COLLELUNGO	1,0	41,7									
-COLLELUNGO	1,5	43,2			X	X	X	X		X	
-ACQUA LORETO	4,0	47,2			X	•				X	
-EREMO PASQUARELLA	4,2	51,4								X	
-SCOPPIETO	2,0	53,4								X	
-CIVITELLA DEL LAGO	2,6	56,0		3-15,3	X	X	X	X	X	X	Δ 669 ∇ 733
-CERRETO	4,5	60,5			X	X	X			X	
-COLLI SUL LAGO	1,8	62,3									
-LAGO DI CORBARA	1,3	63,6									
-BASCHI	5,4	69,0	3-28,3	4-13,0	X	X	X	X	X	X	Δ 282 ∇ 589
-POGGIO DI MONTECCHIO	4,7	73,7									
-NECROPOLI S. LORENZO	3,9	77,6									
-MONTECCHIO	3,9	81,5			X	X	X	X	X	X	
-TENAGLIE	3,8	85,3	4-16,3	5-16,3	X		X			X	Δ 614 ∇ 461

\* POSSIBILE ALLUNGARE LA 1ª TAPPA  
 DI Km. 5,5 Δ 130 ∇ 136  
 TRA S.RESTITUTA E TOSCOLANO.  
 VARIANTE "TENUTA DEI CICLAMINI"

LEGENDA  
 H - HOTEL-ALLOGGI  
 R - RISTORANTI  
 B - BAR  
 N - NEGOZI  
 F - FARMACIE  
 A - ACQUA

1a Tappa – giovedì 10 ottobre 2024

Tenaglie-Melezzole – km 23,5

Partiti h.7.30 – Arrivati h.15.00

Fermati a: Guardea 15' – Piano Croci 10' – S. Restituta 30' -

Toscolano 20'

Prima delle 7.00 lasciamo l'alloggio "da Nella" e ci portiamo subito al bar di Amerini Trekking nella piccola piazzetta per prendere la prima colazione. Qui troviamo Marco, l'ideatore di questo invitante cammino e ci complimentiamo per l'intuizione di averlo fatto nascere ed organizzato.

Qui conosciamo altri pellegrini che si apprestano ad iniziare il cammino come noi, sono un gruppo di otto veronesi, quasi tutte donne, e le due ragazze di Belluno conosciute ieri sera.

Alle 7.30 in punto gli zaini sono in spalla, con un tempo nuvoloso ed un'arietta frizzante lasciamo il piccolo paesino di Tenaglie, di poche decine di abitanti, posto a 370 metri di quota. Percorriamo il suo antico ed ordinato centro storico, con l'antica Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Nicolò del XIV° secolo, salendo all'antico palazzo Ancajani dell'inizio del XVII° secolo, poi verso la località San Rocco da dove poco distante vediamo la rocca ed i ruderi dell'antico Castello Baschi di Carnano del XII° secolo. Lasciamo quasi subito l'asfalto e iniziamo a camminare tra ordinati boschi, campi coltivati e gruppi di uliveti su un largo sterrato che rende piacevole il cammino. Passiamo la Chiesetta di Santa Maria delle Grazie e poco oltre ammiriamo il vecchio Castello del Poggio dell'XI°-XII° secolo ristrutturato nel XVI° secolo, quindi, in discesa, arriviamo dopo quasi due ore di cammino al paese di Guardea posto a 387 mt di quota, di circa 1700 abitanti, dove si trovano tutti i servizi.

Arrivando, vediamo la Chiesa dei Santi Pietro e Cesareo del XVIII° secolo ed il moderno arco della Coscienza planetaria in travertino con pietre provenienti da ogni parte del mondo (come invito all'armonia universale). Ci fermiamo solo un quarto d'ora al bar pasticceria Giubbini dove troviamo Carla, una tenagliese doc, e ci prendiamo una seconda colazione.

Ripreso il cammino ci superano due nuovi pellegrini, lui è Mattia di Mestre e lei Lara, trentina di Pinzolo, il loro passo è più veloce del nostro, quindi li vediamo allontanarsi, d'altronde non abbiamo la stessa età, potrebbero quasi essere nostri nipoti. Usciti dal paese, vediamo lassù in alto alcuni ruderi di costruzioni, chiediamo ad un simpatico contadino e ci dice che sono dell'antico abitato di Guardea vecchia, un antico e vasto borgo fortificato del IX° secolo posto a 572 metri di quota. Proseguiamo tra campi con un tratto su asfalto fino ad avvicinarci alla piccola località di Cocciano, da qui inizia un interminabile tratto sterrato in dolce salita, prima tra boschi di querce con funghi di ogni specie per continuare tra boschi di altre essenze ed alti cespugli. Finalmente alle 11.30 siamo a Piano Croci, dove, anche se stanchi, ci fermiamo solo una decina di minuti a causa del forte vento che tra l'altro è molto freddo. Riprendiamo il cammino sempre tra i boschi, prima in discesa per poi risalire e quindi ridiscendere fino a Santa Restituta, il secondo borgo silente, posto a 581 metri di quota e con poche decine di abitanti. Il borgo è molto piccolo, affascinante, rapisce la vista, ci arriviamo quando sono le 12.30 e ci fermiamo a lato dell'immensamente piccola piazzetta davanti alla Chiesa a consumare il nostro parco pranzo. Qui troviamo Moreno, un ragazzo dai modi delicati e gentili, diremmo di altri tempi, che qui attende i pellegrini ristorandoli con un caldo caffè e con degli ottimi dolcetti all'anice fatti dalla sorella. Mentre mangiamo i

panini portati, sotto una leggerissima e nemmeno fastidiosa pioggia, Moreno ci parla del suo paesino e ci dice anche che non lontano da qui, a soli due chilometri c'è "la grotta bella", una grande sala ricca di stalattiti e stalagmiti da cui si snodano altre sale minori. Alle 13.00 salutiamo Moreno e scendiamo la lunghissima ed originale scalinata che percorre e divide l'intero borgo ed arriviamo al punto dove c'è da decidere se prendere a destra ed allungare il cammino di quasi cinque chilometri, passando dalla tenuta dei ciclamini dove il famoso paroliere "Mogol" ha aperto una scuola europea per la musica, oppure a sinistra sul sentiero principale. Scegliamo la seconda soluzione in quanto la tappa é già pesante di suo ed in leggera discesa, tra boschi di castagni giungiamo alle 13.40 a Toscolano, terzo borgo silente posto a 560 metri di quota con una sessantina di abitanti. Non ci fermiamo ma visitiamo comunque il particolare castello-fortezza del XIII°-XV° secolo che all'interno contiene un minuscolo borgo e vediamo la Chiesa di Santa Apollinare del XVIII° secolo. Vorremmo anche farci apporre il timbro sulle Credenziali, ma il circolo dove lo appongono lo troviamo chiuso, così torniamo sui nostri passi e riprendiamo il sentiero per Melezzole, nostro finale di tappa. Restiamo alquanto delusi in quanto poco prima avevamo notato sulla strada un grande cartello che indicava 2 chilometri per Melezzole, mentre a noi toccano ben 4 chilometri di sentiero, prima in discesa con un tratto alquanto malagevole causa erosione del terreno, per terminare con una stancante salita che ci porta, quando sono le 15.00, al quarto borgo silente di Melezzole, posto a 611 metri di quota e con circa 200 abitanti. Ci portiamo subito alla casa vacanze "da Daniela" dove abbiamo una prenotazione e restiamo affascinati dall'alloggio e dall'accoglienza di Daniela, che ci fa sentire come in famiglia.

Dopo le incombenze del pellegrino, doccia e bucato, andiamo a visitare il bellissimo centro storico con il Castello del XII° secolo e con tre cerchie concentriche di case, il torrione del XVI° secolo e la Chiesa di San Biagio del XII°-XVII° secolo.

La sera prima di cena, su suggerimento di Daniela, andiamo ad acquistare alcuni viveri per il pranzo dell'indomani al negozio alimentari "da Pacifici", dove conosciamo il simpatico titolare e ci soffermiamo un buon momento a conversare con lui, quasi dimenticando di acquistare i viveri.

Per cena ci portiamo al vicinissimo ristorante Semiramide dove consumiamo due ottimi menù del pellegrino e ritroviamo le due ragazze bellunesi oltre al mestrino Mattia e alla trentina Lara.

Non ritroviamo più il gruppo veronese in quanto loro dopo ogni tappa ritornano con un pullmino a Tenaglie per poi essere riaccompagnati alla partenza della tappa seguente ogni mattina, quindi tutte le cene e le notti le passeranno a Tenaglie, inoltre il cammino lo faranno in cinque tappe.



Tenaglie – la Partenza



Tenaglie – inizio del Cammino



Verso Guardea



Verso Guardea



Guardea – Vecchio Castello del Poggio



Guardea – Chiesa dei Santi Pietro e Cesareo



Vista da Guardea



Guardea – Lassù a 572 metri è l'antico abitato



Piano Croci



Santa Restituta



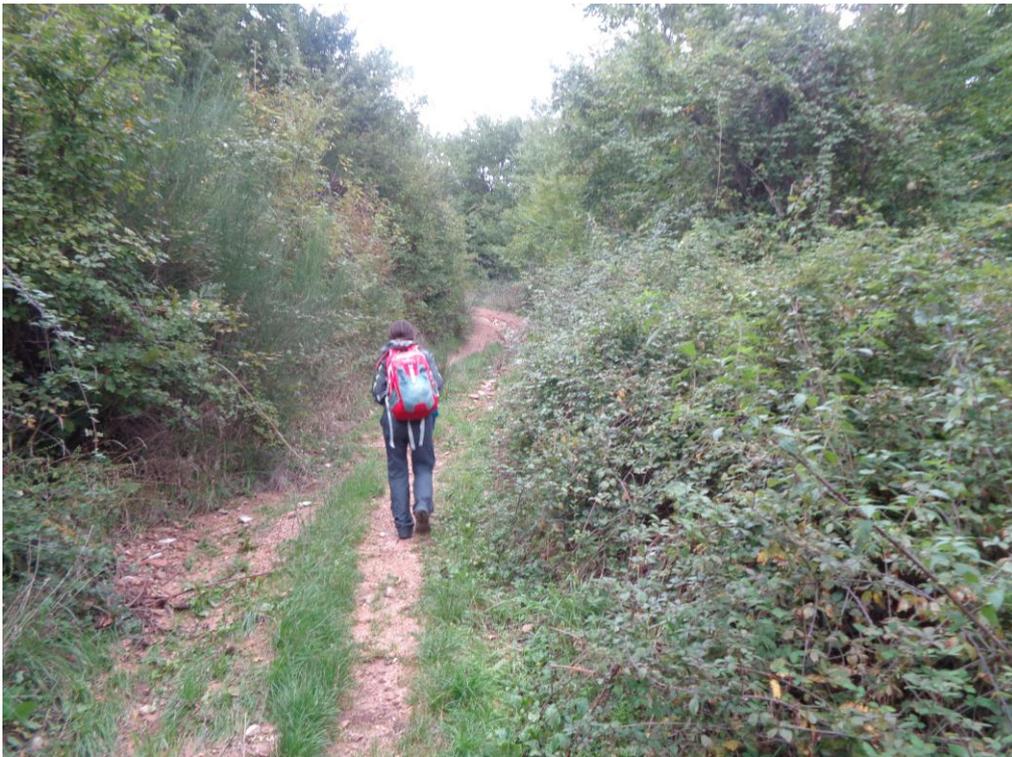
Santa Restituta



Toscolano



Mezzole



In cammino verso Mezzole



Mezzozole – davanti “Casa da Daniela”



Mezzozole

2a Tappa – venerdì 11 ottobre 2024

Melezzole – Morre – km 17,2

Partiti h.7.40 – Arrivati h.15.00

Fermati a: Monte Melezzole 20' – Morruzze 55'

Stamane come al solito ci alziamo presto, abbiamo tutto il necessario lasciato da Daniela per prepararci la colazione ed attendiamo che faccia giorno prima di partire per questa seconda tappa.

Alle 7.40, con il tempo che dà sul bello, lasciamo il grazioso borgo di Melezzole e, zaini in spalla, iniziamo a camminare. Non incontriamo nessuno e quasi subito inizia la lunga salita verso il Monte Croce di Serra, la cima Coppi di questo cammino, posto ad una quota di 996 metri che è anche il punto più alto dei Monti Amerini. La salita non è dura, bisogna prenderla con il giusto passo, e quasi subito incontriamo la Chiesetta di S. Vitale, del XII° secolo. Percorriamo uno sterrato ghiaioso all'interno di un bosco di querce e dopo un'ora siamo alla "posta del prete", un vastissimo pratone con una grande vista sul territorio sottostante, quindi il cammino prosegue all'aperto tra pietre e cespugli finché si richiude tra bassi alberelli per inerpicarsi poi tra la cresta del monte fino al punto più alto, dove arriviamo alle 9.20, dopo quasi due ore di cammino. Ci fermiamo solo un attimo dove una piccola croce indica la vetta. Non incontriamo nessuno, facciamo alcune foto e riprendiamo subito a camminare in quanto c'è un vento fastidioso anche se si gode di un ottimo panorama.

Camminiamo sempre sulla non pericolosa cresta tra cespugli e alberelli scendendo leggermente di quota, per riprendere poi a salire verso la seconda vetta, la cima del Monte Melezzole, a 994 metri di quota, dove arriviamo dopo

poco meno di mezz'ora. Anche da qui si gode di una vista mozzafiato, peccato che il luogo sia deturpato da una moltitudine di grandi ed alte antenne e ripetitori. Scendiamo di poco tra poveri prati arati completamente dai cinghiali e poco dopo ci fermiamo in un posto riparato dall'aria. Nel poco tempo che siamo lì passa la trentina Lara che si ferma solo un attimo e ci dice che oggi arriverà a Civitella del lago in quanto farà l'intero cammino in tre giorni, da come cammina non abbiamo il minimo dubbio che ce la possa fare.

Alle 10.00 riprendiamo il cammino e percorriamo un lunghissimo tratto in discesa di oltre un'ora tra incredibili boschi di castagni ormai pronti per la raccolta. Al termine della discesa, siamo circa a 600 metri di quota, ci prepariamo ad una nuova salita tra boschi di querce che ci porterà al Monte Castellaro, ad oltre 800 metri di quota, dove arriviamo alle 11.45 più che affaticati e qui ci raggiunge Mattia, il ragazzo di Mestre conosciuto ieri e percorriamo insieme un tratto di sentiero in piano, poi lui affretta il passo e ci saluta in quanto allungherà la tappa odierna terminandola ad Acqualoreto, mentre noi invece allungheremo quella di domani. Terminato il tratto in piano ci troviamo a percorrere una lunghissima ed interminabile discesa su sentiero stretto e sassoso dentro ad un intricato bosco, sembra che non abbia una fine ed iniziamo a demoralizzarci, ci pare che facciamo più fatica qui che a salire il Monte Croce di Serra. Finalmente dopo un'ora buona siamo in fondo al vallone e piano piano riprendiamo a salire verso Morruzze, il quinto borgo silente a quota 560 metri con una quarantina di abitanti, dove arriviamo più che provati alle 13.30. Ci fiondiamo davanti alla piccola fontanella che sta nella piazzetta, ci rinfreschiamo e facciamo scorta d'acqua anche se non manca molto a terminare la tappa. Ci accomodiamo sulle panchine a lato della piazzetta da

dove si gode di una vista spettacolare sull'incantevole territorio sottostante, consumando il nostro pranzo al sacco e riposando il fisico. Vediamo poi il Castello con la torre e la Chiesa di San Giovanni, mentre l'unico abitante che incontriamo ci dice che qui ci sono anche i resti di un Monastero Benedettino dedicato a S. Bartolomeo, ormai in abbandono, ed anche una particolarità: le buche del vento, gallerie scavate nella roccia durante le ere geologiche. Dopo circa un'ora, quando il fisico si è ritemprato e le forze sono tornate, riprendiamo il nostro cammino per percorrere il corto tratto che in una mezz'oretta ci porta a Morre, il sesto borgo silente, nostro finale di tappa, dove arriviamo mentre il campanile scocca le tre del pomeriggio.

Morre é un piccolo paesino posto a 538 metri di quota e con circa 100 abitanti dove c'è un circolo, un'enoteca gastronomica (dove si può cenare) ed un negozietto di alimentari. Percorriamo tutto il non lungo paese per portarci subito al "donativo" da Antonio dove alloggeremo in una mansarda, forse un po' spartana ma decorosa, e conosciamo appunto Antonio, un cordiale e simpatico ottantacinquenne con il fisico e lo spirito di un trentenne. Come sempre dopo una lunga e rigenerante doccia, che allevia almeno della metà le fatiche della giornata, e fatto il solito bucato del pellegrino, usciamo a visitare la parte antica del borgo e la Chiesa di Sant'Andrea. Prima di rientrare ci fermiamo al negozio alimentare "Nini" ad acquistare quel poco che sarà il pranzo di domani e ci soffermiamo volentieri a chiacchierare con la simpaticissima e cordiale titolare del negozio che per ascoltarci si dimentica perfino degli altri rarissimi clienti. Per la cena ci rechiamo alla locanda Uva Passera, dove avevamo già prenotato da ieri. É quasi deserta, rarissimi gli avventori e solo noi due come pellegrini che stanno percorrendo il cammino.



Melezzole – Chiesetta di San Vitale



Verso il Monte Croce di Serra



La Posta del Prete



Verso Monte Croce di Serra



Monte Croce di Serra – la Vetta



Vista dalla vetta di Monte Croce di Serra



Monte Melezzole



Il Monte Croce di Serra visto dal monte Melezzole



Vista dal monte Melezzole



Castagneti



Verso Morrucce



Morrucce



Verso Morre



Morre

3a Tappa – sabato 12 ottobre 2024

Morre – Baschi - km 28,3

Partiti h.7.30 – Arrivati h.17.20

Fermati a: Acqualoreto 15' – Eremo della Pasquarella 15'

Scoppieto 20' – Civitella del Lago 50' – Corbara 15'

Alle 7.00 lasciamo la casa di Antonio dopo averlo ringraziato per la semplice e genuina ospitalità, lo salutiamo e ci portiamo al circolo del paese per consumare la prima colazione.

Zaini in spalla, alle 7.30 iniziamo a percorrere questa tappa che si preannuncia lunga e dura in quanto riuniamo due tappe in una percorrendo la terza e la quarta insieme. Si preannuncia una buona giornata in quanto il cielo è sereno e la temperatura gradevole, scendiamo subito nel vallone sotto al paese e su un sentiero reso umido dalla rugiada camminando verso il paese di Collelungo, il settimo borgo silente, posto a 478 mt con poco meno di 200 abitanti. Percorriamo l'intero borgo rurale dove una volta c'era il Castello di Vagli, con l'antica Chiesa di S. Donato del XIII° secolo e la Chiesa di Santa Lucia; non ci fermiamo e prendiamo un altro sentiero umido che ci fa scendere per una valletta, quindi risaliamo camminando anche su strada asfaltata e arriviamo alle 9.15 ad Acqualoreto, l'ottavo borgo silente posto a 478 metri di quota con circa ottanta abitanti dove ci fermiamo un quarto d'ora per un caffè al piccolo bar della piazzetta, gestito da una gentile signora tedesca, e lì facciamo apporre il timbro sulla Credenziale.

Appena riprendiamo a camminare, vediamo la Chiesa di Maria Assunta ed entriamo nell'antico borgo medievale attraverso una porta in pietra e lo percorriamo per intero seguendo i segni del cammino. Non incontriamo altri

pellegrini, nemmeno il giovane Mattia che avrebbe passato qui la notte. Camminiamo sia su strada asfaltata che sterrata ed arriviamo ad un largo sentiero terroso che in salita ci avvicina verso l'Eremo della Pasquarella. Purtroppo in alcuni corti tratti è rovinato dall'acqua e dal passaggio dei mezzi agricoli per cui in alcuni punti sprofondiamo nella melma fino alle caviglie. Terminata la non lunga salita, continuiamo stando sempre in un fitto bosco e percorriamo una lunga e stretta discesa, alquanto ripida, resa viscida dalla terra umida. Lungo il percorso incontriamo anche un cacciatore appollaiato su un alto castelletto in legno mentre fa la posta ai volatili, lo salutiamo e lui ci augura un buon cammino. Terminata la discesa siamo in fondo alla valle, passiamo un guado quasi asciutto e risaliamo di poco per trovarci dinanzi all'Eremo della Pasquarella o di Santa Maria dello Scoglio, dell'XI° secolo, posta a meno di 200 metri di quota. Non c'è anima viva in giro, l'Eremo è chiuso, noi ci fermiamo un quarto d'ora per dissetarci e guardare la grande forra appena sotto. Sono da poco passate le 11.00, riprendiamo il cammino ed affrontiamo la stretta, lunga e dura salita che con circa 300 metri di dislivello ci porta verso Scoppieto, il nono borgo silente, posto a 465 metri di quota con meno di cento abitanti, dove arriviamo quando è passato da poco mezzogiorno. Poco prima siamo passati a lato degli scavi di epoca romana, risalenti al I° secolo a.C. in quanto questa fu zona di fabbricazione di laterizi e ceramiche. All'inizio del piccolo borgo, ci fermiamo vicino ad una fresca fontanella a dissetarci ed a riprendere un po' le forze in quanto la salita ci ha alquanto affaticati. Dopo un quarto d'ora riprendiamo il cammino, vediamo la Chiesa di San Pietro dell'XI° secolo e percorriamo per intero il borgo, quindi tra sterrato ed asfalto, prima in discesa, poi in leggera salita, alle 13.00 arriviamo a Civitella del Lago, il decimo

borgo silente, posto a 476 metri di quota con circa 450 abitanti e ci portiamo in un punto panoramico da dove si possono ammirare per intero il Lago di Corbara e le terre sottostanti ricche di uliveti e vigneti. Ci fermiamo a riposare e consumare il nostro semplice pasto e facciamo scorta di acqua, oggi si beve molto in quanto il sole riesce a scaldare, anche senza mai arrivare a dare fastidio. Qui facciamo conoscenza di due simpatici e cordiali pellegrini di Vicenza, Elena e Fulgido che sono partiti da Tenaglie un giorno prima di noi, per questo non li abbiamo visti prima e che fanno il cammino in cinque tappe come la maggior parte dei pellegrini. Alle 13.50 i nostri fedeli compagni sono già al loro posto alle nostre spalle. Prima di lasciare Civitella del Lago qualcuno del posto ci elenca i tesori di cui il borgo è ricco: le Porte Orvietana e Tuderte, l'Arco di Diomede del XVI° secolo, il palazzo della Comunanza del XVI° secolo, la cisterna medievale, la Chiesa della Madonna del prato del XVI° secolo, il Palazzo Atti del XVI° secolo ed il famoso Museo dell'Ovo Pinto. Alcuni li vediamo, altri no e scendiamo da Civitella tra uliveti e campi coltivati su strade di campagna con anche tratti asfaltati, ma non camminiamo sempre in discesa, ogni tanto si alternano corte salitine e dopo un'ora arriviamo a Cerreto, l'undicesimo borgo silente, posto a circa 300 metri di quota con una sessantina di abitanti, formato da diversi piccoli agglomerati. Non ci fermiamo e non vediamo nemmeno la fontanella, così non facciamo scorta d'acqua, seguiamo camminando su sterrato tra infiniti vigneti che vanno a digradare verso il lago. Passiamo davanti a un'importante cantina ma non ci fermiamo e continuiamo verso Corbara. Ora il cammino diventa abbastanza noioso, sempre dentro un bosco, con lunghi tratti che ci fanno costeggiare le insenature del lago e dove passiamo sono solo dei tratti paludosi. Ad un certo punto mentre ci

allontaniamo dal lago attraversiamo un ponte in cemento coperto di fango e si riesce a passare senza affondare fino alle caviglie camminando sopra alla spalletta del muretto in cemento, attaccandoci con le mani al guard-rail di lamiera. Lasciata la parte che contorna il lago, iniziamo a salire e scendere su uno sterrato tra campi e vigneti. Siamo stanchi, ci fermiamo un momento e terminiamo anche l'acqua. Dovrebbe mancare almeno un'ora di cammino e la cosa più brutta è rimanere senz'acqua in quanto se si sa di non averne non si pensa ad altro e la sofferenza aumenta.

Fortunatamente, dopo non molto, arriviamo alla strada asfaltata che in dolce discesa ci porta fino a Baschi, cittadina di circa 2700 abitanti, posta ad una quota di soli 165 metri, considerata il dodicesimo borgo silente. Arriviamo più che stanchi e provati alle 17.20, dopo quasi dieci ore dalla partenza, ci portiamo immediatamente al B.&B., dimora Paolina dove abbiamo una prenotazione, e dopo una veloce doccia ci riposiamo, niente bucato, siamo troppo stanchi. La sera usciamo prima di cena per visitare l'interessante centro storico (buchi di Baschi), l'originale Palazzo Comunale e la Chiesa di San Nicolò del XVI° secolo. Fattosi buio, usciamo dal borgo e percorriamo un buon tratto a piedi per recarci al ristorante "Il Cardeto", dove abbiamo prenotato ieri. Su questo cammino si usa prenotare il ristorante già dal giorno prima, se non l'avessimo fatto non avremmo trovato posto, abbiamo visto diversi avventori del posto dover tornare indietro. Ci troviamo in diversi pellegrini del cammino, oltre alle due ragazze bellunesi ed al mestrino Mattia c'è un gruppetto di sette persone, quasi tutte donne, che vengono dal Veneto, dalla Lombardia e dalla Sardegna ed anche loro termineranno domani il cammino.



Collelungo



Verso Acqualoreto



Acqualoreto



Verso l'Eremo della Pasquarella



Verso l'Eremo della Pasquarella



L'Eremo della Pasquarella



Salita verso Scoppieto



In salita verso Scoppieto



Scoppieto



Verso Civitella del Lago



Civitella del Lago



Vigneti



Cerreto



Verso Baschi



Arrivo a Baschi



Baschi

4a Tappa – domenica 13 ottobre 2024

Baschi – Tenaglie - km 16,3

Partiti h.7.30 – Arrivati h.14.20

Fermati a: Necropoli di S. Lorenzo 30' – Area sosta da "Ettore" 20'

Montecchio 50'

Oggi ce la prendiamo più comoda in quanto questa ultima tappa sarà la più corta, poco più di 16 chilometri, con un dislivello poco superiore ai 600 metri.

Dopo una ricca colazione servitaci al B.&B., quando sono le 8.00 partiamo ripercorrendo tutto il centro storico del borgo, scendendo verso la strada provinciale che lasciamo quasi subito in corrispondenza del ristorante "Il Cardeto" per prendere una ripida salita cementata alquanto lunga e faticosa, finché al termine ci troviamo a camminare su una lunga e piana strada bianca che attraversa coltivazioni di ulivi e vigneti con porzioni di boschi di querce. Percorriamo anche un tratto di asfalto e dopo circa un'ora e mezza, passiamo il poggio di Montecchio. Siamo sempre sopra le colline ed il panorama che si presenta è stupendo e rilassante. Continuiamo su una splendida strada bianca che corre proprio sul colmo di una collina ed in lontananza vediamo le cime dei Monti Croce di Serra e Melezzole che abbiamo salito durante la seconda tappa, ci sembrano lontanissime e questo fa aumentare la stima in noi stessi. Terminata la dolce strada bianca, iniziamo a scendere su uno sterrato ghiaioso, tra i boschi verso la necropoli umbro-etrusca del vallone di San Lorenzo, dove arriviamo dopo un'altra ora di cammino. Si trova in fondo ad un vallone, dove c'è il greto di un torrente in secca e le tombe sono scavate nella parete di tufo pochissimi metri sopra il torrente.

La necropoli fu scoperta solamente a metà del XIX° secolo, conta oltre tremila

sepulture che vanno dal periodo che va dal VII° secolo al III° secolo a.C.

Alle 11.00 riprendiamo gli zaini e ci incamminiamo percorrendo un lungo tratto bello e particolare lungo il greto del torrente per poi risalire pian piano sempre su sentiero stretto lungo il cammino umbro/etrusco con tratti su roccia ma sempre ben sicuri, finché usciti dal bosco, dopo un'altra breve salita, arriviamo alle 11.45 ad un utile ed originale area di sosta gestita dal simpatico Ettore.

Oltre all'improvvisata area esterna, c'è una grande grotta molto antica dove fino a poco più di un secolo fa ci abitavano persone. Qui oltre a dissetarsi si può fare anche uno spuntino, con un "donativo" si può assaggiare la deliziosa bruschetta fatta con pane senza sale condita con il prezioso olio d'oliva del posto, salumi e formaggi accompagnati da una fresca birra o da un bicchiere di vino. Qui ritroviamo le due ragazze bellunesi, il giovane Mattia, Elena con Fulgido e la simpatica Jole con una coppia bergamasca/bresciana. Passato da poco il mezzogiorno, salutiamo il buon Ettore ed un suo amico/collaboratore e ci apprestiamo a percorrere la lunga salita su strada asfaltata con l'ultimo tratto anche ripido, che ci porta a Montecchio, il tredicesimo borgo silente, posto a 391 metri di quota con oltre 1500 abitanti. Arriviamo proprio in cima al borgo, così vediamo il Castello, percorriamo i vicoli dell'antico borgo medievale e ci soffermiamo un momento davanti alla Chiesa di Santa Maria Assunta del XV°-XIX° secolo. Ci fermiamo al piccolo circolo dove consumiamo un panino, bevendo una fresca birra e conversiamo con il gestore ferdandoci anche oltre il dovuto. Alle 13.15 ci apprestiamo a compiere l'ultimo tratto di questa tappa e dell'intero cammino tra splendidi uliveti scendendo e salendo, seguendo prima il sentiero e poi la strada, e ci avviciniamo a Tenaglie.

Arriviamo alla località San Rocco da dove siamo passati subito all'inizio del

cammino, quindi rivediamo i ruderi della Rocca e del Castello Baschi di Carnano. Poco oltre ci troviamo davanti al Palazzo Ancajani ed alle 14.20 arriviamo alla piazzetta del borgo, davanti agli uffici di Amerini Trekking, punto di partenza e di arrivo di questo coinvolgente cammino, chiudendo il giro ad anello. Marco ci attende, ci chiede le nostre impressioni, facciamo anche alcune considerazioni, ci controlla le Credenziali e compila le Pergamene che attestano l'avvenuto cammino e con una stretta di mano ed un buon cammino ci salutiamo.

Ci portiamo alla solita casa dell'andata, "da Nella", dove alloggeremo, in quanto avevamo deciso di passare la notte ancora a Tenaglie.



Verso il Poggio di Montecchio



Verso il Poggio di Montecchio



Vista sul lago di Corbara



Verso Montecchio



Verso Montecchio



Verso Montecchio



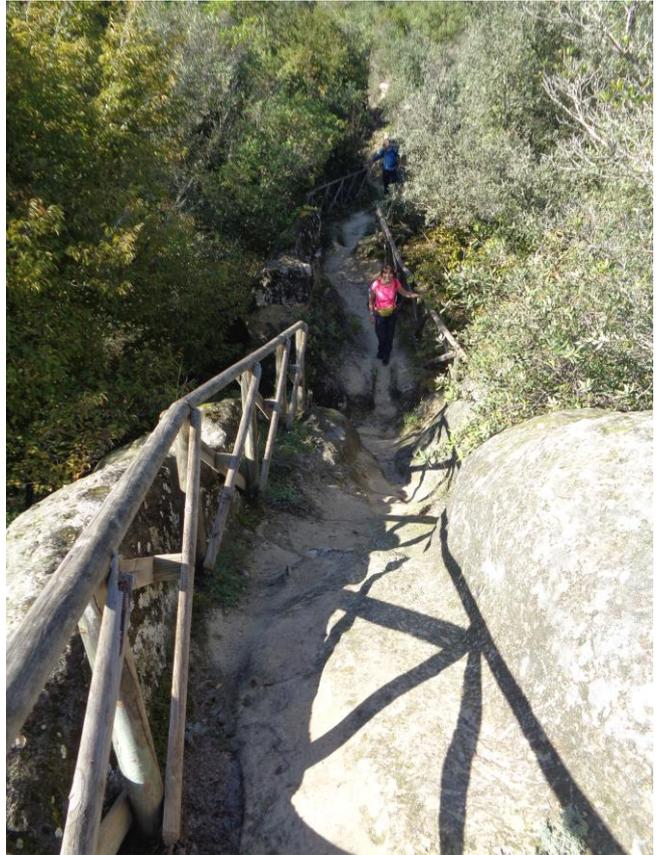
Necropoli Umbro-Etrusca del Vallone di San Lorenzo



Tombe Etrusche



Sentiero



Sul Cammino Umbro-Etrusco



Verso Montecchio – area di sosta “da Ettore”



Montecchio



In cammino verso Tenaglie, alle spalle Montecchio



Ruderi del castello Baschi del Carnano



Tenaglie – palazzo Ancajani



Tenaglie – l'arrivo di Giorgio e Maria Teresa



Hai mai desiderato viaggiare nel tempo e trovarti di colpo a camminare tra borghi incantati, castelli inespugnabili e foreste misteriose?

Hai mai immaginato di muovere i tuoi passi in un mondo da fiaba, i cui confini sono solo la terra a perdita d'occhio ed il cielo infinito?

Il Cammino dei borghi Silenti è mille viaggi in uno, è l'apparire di un mondo antico ed intatto, lontano dai soliti itinerari, un percorso in continua scoperta tra storia e tradizioni di un angolo di Umbria tra i meno frequentati. Il Cammino dei borghi Silenti è un'emozione che resta dentro un'esperienza interiore, un pellegrinaggio salvifico per il corpo e l'anima.

**CREDENZIALE DEI BORGHI SILENTI**

Nome: MARIA TERESA  
 Cognome: TEDESCHI  
 Città: PRETOSELO CHIOVENDA VB  
 Nazionalità: ITALIANA  
 Data di partenza: 10 OTTOBRE 2024  
 Data di arrivo: 13 OTTOBRE 2024  
 a piedi  in bicicletta  a cavallo  
on foot by bike on horseback

**- SIGILLO DI FINE CAMMINO -**

13-10-2024	12-10-2024	11-10-2024	10-10-2024	09/10/2024	09/10/2024
13-10-2024	12-10-2024	12-10-2024	11-10-2024	10/10/2024	10/10/2024
		12-10-2024	12-10-2024	10/10/2024	10/10/2024

Hai mai desiderato viaggiare nel tempo e trovarti di colpo a camminare tra borghi incantati, castelli inespugnabili e foreste misteriose?

Hai mai immaginato di muovere i tuoi passi in un mondo da fiaba, i cui confini sono solo la terra a perdita d'occhio ed il cielo infinito?

Il Cammino dei borghi Silenti è mille viaggi in uno, è l'apparire di un mondo antico ed intatto, lontano dai soliti itinerari, un percorso in continua scoperta tra storia e tradizioni di un angolo di Umbria tra i meno frequentati. Il Cammino dei borghi Silenti è un'emozione che resta dentro un'esperienza interiore, un pellegrinaggio salvifico per il corpo e l'anima.



**CREDENZIALE DEI BORCHI SILENTI**

Nome: GIORGIO

Cognome: ARCIOLI

Città: PREMOSELLO GIOVENDA-VB

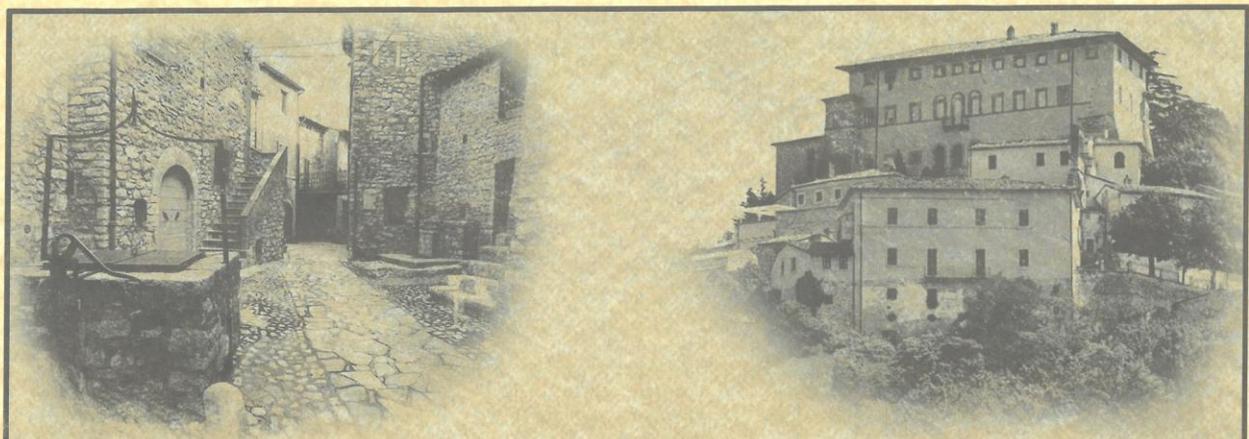
Nazionalità: ITALIANA

Data di partenza: 10 OTTOBRE 2024

Data di arrivo: 13 OTTOBRE 2024

a piedi  
 in bicicletta  
 a cavallo

**- SIGILLO DI FINE CAMMINO -**

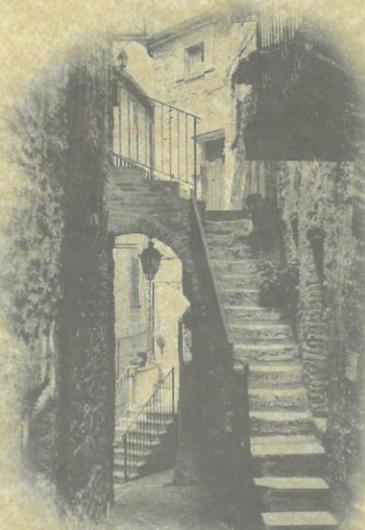
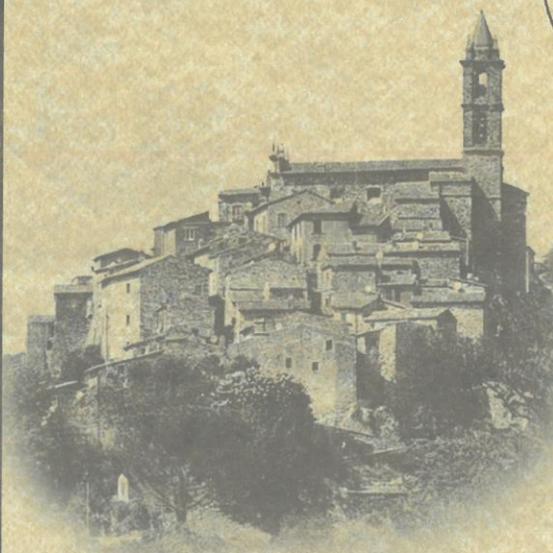



# Pergamena dei Borghi Silenti

MARIA TERESA TEDESCHI

*attraverso la valle incantata, ammirando  
gli infiniti orizzonti tra il tormento e  
l'estasi, ha infine valicato le colline del  
sole per giungere al termine del  
"Cammino dei Borghi Silenti"*

Tenaglie, li 13/10/24



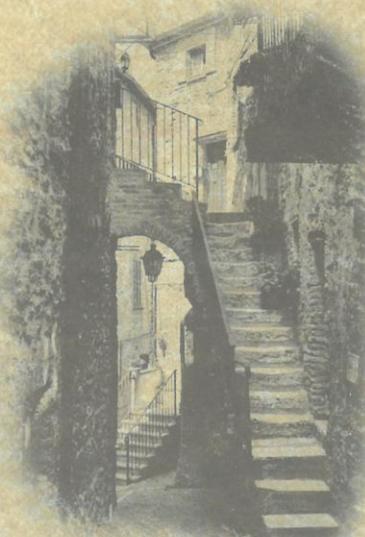
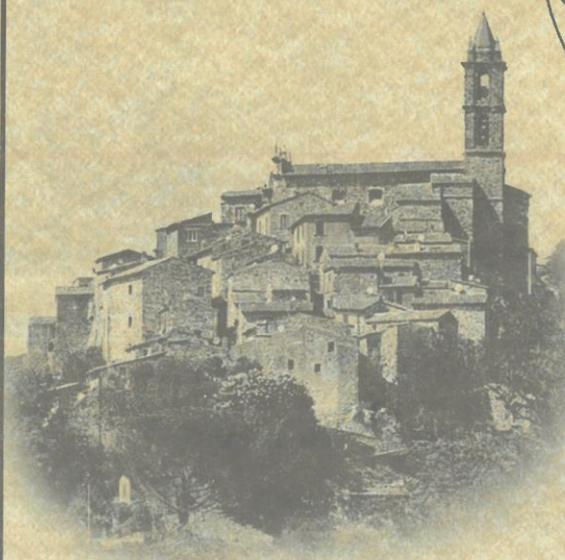


# Pergamena dei Borghi Silenti

GIORGIO ARCIOLI

*attraverso la valle incantata, ammirando  
gli infiniti orizzonti tra il tormento e  
l'estasi, ha infine valicato le colline del  
sole per giungere al termine del  
"Cammino dei Borghi Silenti"*

Tenaglie, li 13/10/24



Lunedì 14 ottobre 2024

Oggi, anche se non dobbiamo camminare ci alziamo presto, ormai l'orario è quello, quindi poco dopo le 7.00 siamo già al piccolo bar di Amerini Trekking a fare colazione. Qui troviamo già due gruppetti di pellegrini, sempre del nord Italia, che si apprestano a partire iniziando oggi il cammino: ci fanno un po' invidia, la stanchezza è ormai dimenticata e l'avremmo ripercorso volentieri.

Ora attendiamo mia sorella e suo marito, arrivati ieri a Orvieto in auto, che vengano a prenderci a Tenaglie, prima però visiteremo insieme Tenaglie, Montecchio e Guardea e dopo una visita al cimitero per un saluto ai nonni ed alle zie andremo ad Orvieto dove passeremo un paio di notti al centralissimo Hotel Posta.

Nel tardo pomeriggio visitiamo tutto il centro storico compreso il famosissimo pozzo di San Patrizio del XVI° secolo, il Palazzo del Popolo del XIV° secolo e l'alta Torre del Moro, fermandoci infine davanti allo splendido Duomo in stile gotico del XIII° secolo, dedicato a Santa Maria Assunta. La sera non sappiamo dove andare a cena e visto che Baschi non è lontana e ci eravamo trovati bene al Ristorante "Il Cardeto", dopo una telefonata partiamo ed andiamo ad assaggiare gli ottimi piatti tipici umbri.

Martedì 15 ottobre 2024

Dopo la colazione in Hotel ci ritroviamo davanti al Duomo e decidiamo di recarci al Lago di Bolsena ed a Montefiascone, che si trovano nel Lazio ma non troppo lontani da Orvieto. Arriviamo prima a Bolsena, scendiamo al lago dove stanno allestendo alcuni stands in quanto nei prossimi giorni si terrà un campionato mondiale di pesca. In lontananza notiamo due isole: la maggiore "la Bisentina" e la minore "la Martana", visitiamo poi il centro di Bolsena dove troneggia il Castello Monaldeschi della Cervara.

Risaliamo in auto ed andiamo a Montefiascone, dove lasciata l'auto, entriamo dall'antica porta in pietra e risaliamo tutto l'antico borgo raggiungendo la Cattedrale di Santa Maria Maggiore, la Chiesa di San Flaviano, fino ad arrivare alla Rocca dei Papi dove, poco discosto, c'è il monumento al pellegrino: qui passa la via Francigena, l'antico cammino che da Canterbury porta a Roma.

Pranziamo a Montefiascone e subito dopo decidiamo di andare a visitare Todi, avvicinandoci così ad Orvieto. Qui con la funicolare in un attimo arriviamo su in città passando da una delle molteplici porte dell'importante cinta muraria, arriviamo quindi in Piazza del Popolo ed ammiriamo i suoi gioielli: il Palazzo dei Priori e il Palazzo del Capitano del Popolo del XIII° secolo con la Torre Campanaria del XVI° secolo e la Cattedrale della Santissima Annunziata del XIII°-XIV° secolo. Mentre lasciamo l'incantevole Todi vediamo anche la Chiesa di San Fortunato, patrono della città.

Mercoledì 16 ottobre 2024

Ci ritroviamo presto, sempre davanti al Duomo in quanto oggi è il giorno del rientro, però prima dobbiamo acquistare alcune delle specialità umbre da portare ai parenti. Andiamo al forno ad acquistare alcune grosse pagnotte di pane senza sale, adatte ad accompagnare i salumi, poi, in auto, andiamo verso Tenaglie, ad Alviano, frazione di Montecchio, ad acquistare dei pregiati salumi umbri compresa la porchetta, all'antica Salumeria-Norcineria "Scianca" che in passato si trovava a Tenaglie in località "Pozzo Ciulino" e che ora si è trasferita di pochi chilometri, e qui troviamo tutto quello che desideriamo oltre ad un'elevata dose di gentilezza e simpatia.

Terminati gli acquisti nella tarda mattinata ripartiamo, prendiamo l'autostrada ad Orvieto e via verso il nord. Il traffico è notevole in ambedue le direzioni, molte auto e moltissimi camion, inoltre dopo Bologna inizia anche a piovere e continua fin dopo Milano.

Alle 17.00 dopo oltre cinque ore di viaggio siamo davanti alla stazione di Verbania, dove avevamo lasciato l'auto otto giorni prima, per rientrare nella nostra Premosello.



Tenaglie – Poggio del Camposanto



Tenaglie – Punto Panoramico?!



Tenaglie



Tenaglie



Orvieto – il Duomo



Orvieto – Torre Dodecagonale  
tra la Chiesa dei S.S. Andrea e Bartolomeo e il Palazzo Comunale



Bolsena



Bolsena – il lago



Montefiascone



Montefiascone



Montefiascone – la Rocca dei Papi



Montefiascone – vista sul lago di Bolsena



Todi – Chiesa di San Fortunato



Todi – Piazza del Popolo



Todi – Palazzo del Capitano del Popolo e Palazzo dei Priori



Todi – Cattedrale della Santissima Annunziata



